

Proposta di Consorziamento

CSI Piemonte

Torino, luglio 2015

Perché consorziarsi?

Stare nel Consorzio vuol dire, condividere le conoscenze e le competenze che derivano dalle esperienze accumulate nella gestione di Sistemi Informativi della Regione Piemonte, delle Province Piemontesi, della Città di Torino e di un gran numero di altre Città ed enti locali del Piemonte.

Stare nel Consorzio significa stare nella rete della P.A. Piemontese e Nazionale partecipando al suo indirizzo, al suo orientamento, alla sua evoluzione.

Il CSI offre un ruolo di **supporto, aiuto ed indirizzo** nel progettare soluzioni di sistema, della sua gestione e utilizzo soprattutto incentrati sull'interscambio dei dati tra PA. E' perciò importante spostare le attività sulla "**conduzione strategica del sistema informativo**"; fornire soluzioni di problemi complessi integrando e valorizzando le risorse esistenti.

Natura e finalità del CSI-Piemonte

Il CSI-Piemonte è dotato di **personalità giuridica di diritto pubblico** (art. 3, comma 1, L. R. 48/1975 e art. 3, comma 1, dello Statuto) e non persegue scopi di lucro (art. 4 dello Statuto), bensì gli scopi mutualistici propri di una struttura consortile. Non solo il CSI non persegue scopi di profitto, ma ha una gestione improntata a criteri di economicità (art. 4, comma 4, dello Statuto).

Quanto, poi, all'attuale compagine consortile, si evidenzia che la stessa è **interamente pubblica**: ai sensi dello Statuto, oltre agli Enti fondatori/promotori (Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino) e sostenitori (Città di Torino e Provincia di Torino) possono partecipare al Consorzio anche altri enti pubblici o società interamente pubbliche, ASL, ASO, consorzi e associazioni di comuni, province, Università, istituti di ricerca (in qualità di Enti consorziati ordinari).

Il CSI, in qualità di consorzio pubblico, è un chiaro esempio di **organismo in house**, istituito al fine di progettare, sviluppare e gestire i sistemi informativi degli Enti consorziati. Scopo primario del modello consortile, infatti, è il perseguimento dell'interesse dei consorziati, per conto dei quali il Consorzio stesso agisce. La natura strumentale propria del rapporto consortile implica, a sua volta, l'esercizio di una forma di **controllo analogo** sul Consorzio da parte degli Enti che vi aderiscono. Ciò trova conferma nello Statuto del CSI, in particolare nelle disposizioni che attribuiscono agli Enti consorziati la nomina diretta dei membri del Consiglio di Amministrazione (art. 13) e la definizione delle attività del Consorzio (art. 5).

Nella seduta de 21 dicembre 2012, l'Assemblea del CSI-Piemonte ha approvato alcune modifiche allo **Statuto consortile** che hanno ulteriormente rafforzato l'esercizio del controllo analogo da parte degli Enti consorziati. In particolare:

1. è stato ampliato il potere di controllo e di indirizzo strategico da parte dei Consorziati inserendo, tra le competenze dell'Assemblea, l'approvazione di un ulteriore documento di natura economico-finanziaria, ovvero una proiezione, su base pluriennale, della quantificazione economica allegata al Piano annuale di attività (art. 11, comma 1, lett. f);
2. l'approvazione del **Piano di Attività annuale** e della relativa quantificazione economica è stata espressamente attribuita all'Assemblea, che nella vigente versione dello Statuto è chiamata esclusivamente ad esaminare tali documenti (artt. 11, comma 1, lett. f e 12, comma 1);

3. è stato previsto che il CdA sia tenuto a riferire periodicamente all'Assemblea sullo stato di attuazione del Piano annuale di Attività e sull'andamento economico-gestionale del Consorzio (art. 15, comma 1, lett. o);
4. è stato introdotto l'esplicito riferimento al rispetto, da parte del Consorzio, delle norme statali e regionali in materia di diritto d'accesso (art. 7, comma 5);
5. la rappresentatività del Consiglio di Amministrazione è stata nuovamente ampliata alla totalità degli Enti consorziati, attribuendo all'Università degli Studi ed al Politecnico di Torino la facoltà di concorrere all'elezione di un Consigliere (art. 13, comma 1);
6. le disposizioni che disciplinano i rapporti tra CSI ed Enti consorziati sono state trasferite dal Regolamento Generale - la cui approvazione e modifica competono al CdA – allo Statuto, le cui modifiche spettano all'Assemblea (art. 7). Tale articolo prevede che, periodicamente, il Consiglio di Amministrazione definisca le caratteristiche dei servizi e delle forniture, le modalità di richiesta degli stessi da parte degli Enti consorziati, i modi ed i tempi di realizzazione, la quantificazione delle tariffe e le modalità di realizzazione dell'attività svolta. Ciò porta ad escludere che il rapporto consortile possa essere in alcun modo assimilato ad un rapporto di natura commerciale.

Il Consorzio si presenta, dunque, **come un soggetto al servizio degli Enti consorziati**, esercitando in proprio funzioni e servizi di spettanza di questi ultimi. Indice della strumentalità è dato dal perseguimento, da parte del Consorzio, di finalità non dallo stesso individuate, ma prestabilite dalla Legge Regionale e dagli atti di indirizzo adottati dagli organi regionali (art. 3, comma 1, L. R. 13/1978) e dalle amministrazioni partecipanti, anche attraverso l'espressione del voto in Assemblea. Tale funzione si sostanzia, di norma, anche attraverso l'emanazione, da parte dei Consorziati, di provvedimenti di programmazione, in termini di servizi e sviluppi da affidare al CSI, in coerenza con gli atti di indirizzo del Sistema Informativo Regionale. Il Consorzio ha il compito precisato nei predetti atti di svolgere funzioni strumentali ai Consorziati, consistenti nel trattamento automatico dell'informazione, per mezzo della realizzazione del Sistema Informativo regionale.

Gli Enti partecipanti al CSI-Piemonte si sono infatti associati allo scopo di attuare in condivisione la produzione dei mezzi per il trattamento automatico dei dati oggi indispensabili a ciascuno di essi.

La scelta del modello giuridico consortile e l'oggetto di attività indicato nelle norme sopra riportate, evidenziano, quindi, come l'attività consortile si presenti come "amministrativa" in senso lato, funzionalmente ed in via pressoché totalitaria rivolta ai Consorziati. Coerentemente alla propria natura di ente strumentale, il CSI trae infatti oltre il 90% del fatturato da prestazioni svolte a favore degli Enti consorziati, rispondendo in tal modo anche al requisito dell'attività prevalente. Detto in altri termini, il Consorzio è costituzionalmente destinato allo svolgimento, largamente prevalente, di funzioni e servizi per gli Enti consorziati (ciò nel rispetto dei principi comunitari e nazionali che regolano l'"**in house providing**").

In virtù del rapporto in house che li lega al CSI-Piemonte, gli Enti consorziati possono dunque affidare direttamente al Consorzio l'esecuzione di servizi e forniture, anziché ricorrere alle procedure ad evidenza pubblica.

In particolare, l'adesione al Consorzio:

- Da diritto a partecipare all'Assemblea (tramite il legale rappresentante dell'ente o suo delegato). In Assemblea ciascun rappresentante degli Enti consorziati dispone di un numero di voti proporzionale al contributo da erogare al fondo consortile;

- Da diritto a partecipare alla nomina di: un Consigliere di Amministrazione, un membro effettivo del Collegio Sindacale e del Presidente del Collegio stesso, i membri del Comitato Tecnico Scientifico;
- Determina la possibilità da parte degli Enti pubblici di avvalersi dei servizi del Consorzio in modo diretto, senza esperire pubbliche gare;
- Permette di usufruire di servizi informatici già realizzati e sperimentati negli Enti consorziati e di accedere a quelli che saranno elaborati per tenere il passo con l'evoluzione dei sistemi e delle reti informatiche;

Gli Oneri

Gli Enti consorziati sono tenuti al versamento dei “contributi” annuali di consorzio, il cui importo viene determinato annualmente dall'Assemblea (art. 10, comma 1, lettera e dello Statuto); l'Ente consorziato che non provveda al versamento del contributo annuale può essere escluso dal Consorzio con deliberazione dell'Assemblea, adottata a maggioranza assoluta, su proposta del Consiglio di Amministrazione (art. 26, comma 2).

Tale contributo annuale è versato in conto capitale, e viene utilizzato esclusivamente per investimenti (art. 23 dello Statuto).

A loro volta, gli Enti consorziati, hanno la possibilità di recedere dal Consorzio, con il preavviso di almeno un esercizio finanziario (art. 26, comma 1).

La quota associativa per gli Enti consorziati ordinari per l'anno 2015 è:

ENTI CONSORZIATI	QUOTE CONSORTILI ANNO 2015
PROMOTORI	
Regione Piemonte	€ 100.000
Università di Torino	€ 60.000
Politecnico di Torino	€ 40.000
SOSTENITORI	
Città di Torino	€ 30.000
Città Metropolitana	€ 30.000
ORDINARI	
Province, Comuni capoluogo di Provincia, altri enti pubblici con sede nella Regione	€ 4.000
ASL, ASO, Agenzie	€ 4.000
Comuni (non capoluogo di Provincia) con oltre 20.000 abitanti e Associazioni di Comuni	€ 2.000
Società che erogano servizi finali ai cittadini	€ 500
Comunità Montane, Comunità Collinari e Unioni di Comuni	€ 500
Comuni al di sotto dei 20 mila abitanti	
Comuni tra 10.000 e 20.000 abitanti	€ 500
Comuni con meno di 10.000 abitanti	€ 200

Precisazioni

L'adesione al Consorzio non esclude all'Ente Pubblico di avvalersi all'occorrenza ed in caso di miglior convenienza tecnica o economica, di altri supporti o produzioni informatiche, di altri programmi applicativi e di altre attrezzature e/o accessori utili al sistema e alle necessità dell' Amministrazione.

Il contributo annuale non comporta l'acquisizione di quote, ma dà diritto alla partecipazione all'Assemblea del Consorzio.